

Autori: Progetto della
Cattedra di Antonino
Saggio
Luogo: Roma
Anno: 2012-2018
Tipologia: Progetto Urbano

TEVERE CAVO

Un Progetto per Roma

Tevere Cavo è una proposta progettuale per le sponde del Tevere e le aree limitrofe nel settore nord di Roma, che vede nel fiume una importante infrastruttura per il rilancio della città. Si tratta di un progetto urbano che ha visto coinvolti circa trecento tra giovani architetti, dottorandi, laureandi e studenti, appartenenti al Laboratorio di progettazione architettonica IV e al corso Progettazione Architettonica Assistita al Computer e che trova nella catalogazione delle aree abbandonate e sottoutilizzate, nei programmi ideati, nei metodi e negli strumenti utilizzati le maggiori componenti di interesse.



Luogo



Programma



Metodo



Tecnologia



Strumenti



Inter
disciplinarieta



Linguaggio



Spazialità

Innovazione	•	●	●	•	●	•	•	•
Validità	•	•	•	•	•	•	•	•
Impatto	•	•	•	•	•	•	•	•
Potenzialità	●	•	•	•	•	•	•	•



Ambito di intervento

Tevere cavo si muove coscientemente nel grande dibattito architettonico e urbano sul ruolo delle vie d'acqua e sul recupero della città esistente.

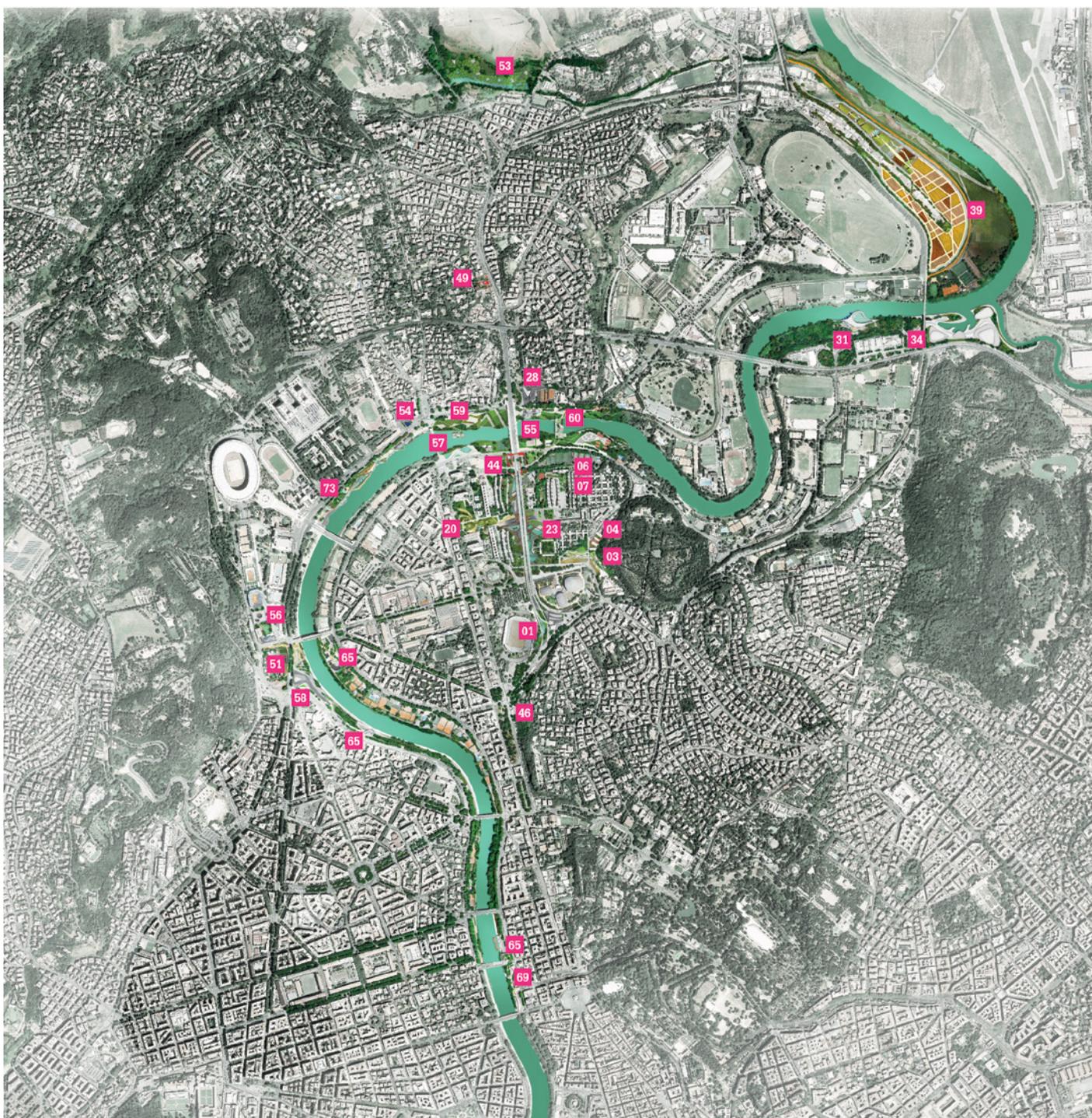
La convinzione che muove Tevere Cavo è che a Roma, come avviene già nella maggior parte di grandi città del mondo, il fiume possa rappresentare una infrastruttura per ridirezionare lo sviluppo: dall'espansione urbana con il continuo consumo di suolo agricolo, al recupero e rivitalizzazione dei tanti vuoti urbani e brown areas. Tali aree sono attualmente intrappolate dentro la città costruita senza possibilità di rigenerazione, se non si investe in una grande infrastruttura - come il Tevere in questo caso - che ne favorisca il rilancio. Inoltre le emergenze idriche in vario modo connesse al cambiamento climatico e al fiume stesso si possono trasformare da crisi in risorse attraverso la creazione di ambiti territoriali sempre più ecologici e sostenibili.

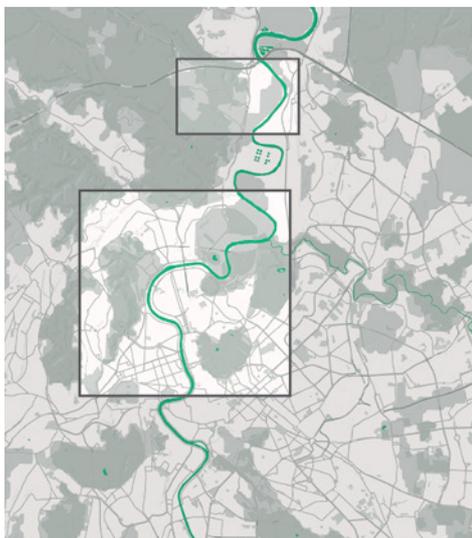
Settore urbano

Il progetto propone la riqualificazione di un'ampia porzione urbana di Roma, attraverso il riuso di una serie di vuoti urbani e di aree sottoutilizzate, messe a sistema attraverso il fiume Tevere. Si tratta in particolare della parte della città che segue l'andamento del fiume dalla diga di Castel Giubileo alla porta di Piazza del Popolo e che è racchiuso dai grandi colli di Monte Mario ad ovest e di Monte Antenne ad est. Il fiume Tevere è ripensato come una infrastruttura ecologica di nuova generazione che interconnette circa cinquanta progetti architettonici. Questi ultimi, basati su programma multifunzionali e diffusi capillarmente nel settore urbano di studio, sono in grado di rivitalizzare i quartieri che li ospitano.

Principi strategici

Il progetto propone un metodo caratterizzato da un rapporto chiaro tra principi generali atti a stabilire le





direzioni culturali e operative del progetto di trasformazione urbana e architettonica e il campo di possibili variazioni necessarie ad adattarsi alle molteplici esigenze delle diverse situazioni, delle aree di intervento e dei rispettivi programmi funzionali.

Il processo metodologico nel caso di Tevere cavo è stato guidato da un approccio sistemico e relazionale che definisce dei margini di flessibilità, necessari per creare ambiti specifici entro i quali possano coesistere diverse soluzioni concrete. Il progetto pone alla base cinque principi alla scala della infrastruttura (multitasking, green systems, slowscape, information foam, citizenship e quattro alla scala del progetto architettonico (mixité, driving force, re-building nature e infrastructuring).

L'intero lavoro di sviluppo del progetto Tevere cavo segue un percorso analogo a quello di una ricerca scientifica: procede con la stesura di una serie di ipotesi, sostenute da un sistema flessibile di regole derivate dalla struttura generale che vanno poi verificate di volta in volta attraverso il processo progettuale concreto. L'obiettivo

è, proprio come per le ricerche scientifiche, verificare l'efficacia dei principi generali attraverso l'esperienza diretta progettuale.

Design incrementale

Allo strumento della pianificazione urbanistica classica che, attraverso un processo top-down definiva la struttura di quartieri e città con un'operazione unitaria che predeterminava l'aspetto volumetrico, di viabilità e di spazio pubblico, il metodo Tevere Cavo sostituisce un modello incrementale, che si basa su assunti diversi, comunemente utilizzati. La prima sostanziale differenza è che il progetto d'insieme del settore urbano non è definito in maniera deterministica e sincrona, ma è il risultato di una molteplicità di azioni alla piccola scala, rese coerenti dal sistema dei principi generali. Allo stesso tempo la sinergia tra i diversi interventi è garantita dal sistema intermodale che consente ai progettisti di pianificare il proprio intervento anche in relazione a quelli disegnati precedentemente, che diventano "contesto reale" per



la nuova progettazione. In questo modo lo sviluppo del progetto urbano assume un carattere incrementale: ogni edificio interviene sulla struttura urbana migliorandola e fornendo una nuova possibile direzione per sviluppi futuri. La differente natura dei singoli progetti è in grado di sopperire alle necessità dello sviluppo urbano determinando un progetto d'insieme organico e completo. Così un progetto che abbia una forte componente di rinaturalizzazione è in grado di riconnettere i sistemi del verde, mentre uno che incorpori una forte presenza di infrastrutturazione è in grado di ricucire i sistemi delle infrastrutture, soddisfacendo al contempo gli altri requisiti alla scala urbana ed architettonica.

Strumenti interattivi - censimento

Il progetto ha previsto l'utilizzo di strumenti di lavoro intermodali, come la creazione di siti, mappe, blog e piattaforme di scambio condivise. Le mappe assumono un ruolo strutturale all'interno del sistema: dal momento che il progetto di cattedra si occupa non di una singola area di intervento, ma di un intero settore urbano, la mappatura delle diverse zone passibili di trasformazioni rappresenta un momento fondamentale del progetto. Tevere Cavo ha avviato un primo censimento di aree abbandonate e sottoutilizzate nei settori interessati. Le aree censite appartengono a diverse categorie:

1. Edifici industriali o produttivi, abbandonati o palesemente sotto utilizzati
2. Sotto viadotti, aree di snodo, slarghi spartitraffico
3. Aree verdi e/o lungo fiume sotto utilizzati
4. Aree libere, lotti edificabili non utilizzati, edifici o complessi non finiti e in stato di abbandono
5. Aree di edifici pubblici visibilmente sotto o mal utilizzati inclusi giardini, parcheggi, depositi, spazi comuni di scuole
6. Benzinai o piccole strutture commerciali, produttive su suolo pubblico sia se abbandonati che in funzione.

Le aree ricadenti in queste categorie sono state censite in una mappa condivisa Google. A ciascuna area è legata una scheda in un apposito Blog che contiene ulteriori

indicazioni specifiche sull'area e i titoli e gli autori dei diversi progetti proposti. Ogni link conduce successivamente allo sviluppo del progetto. Si tratta di circa trecento proposte complessive su circa 50 aree.

Risultati

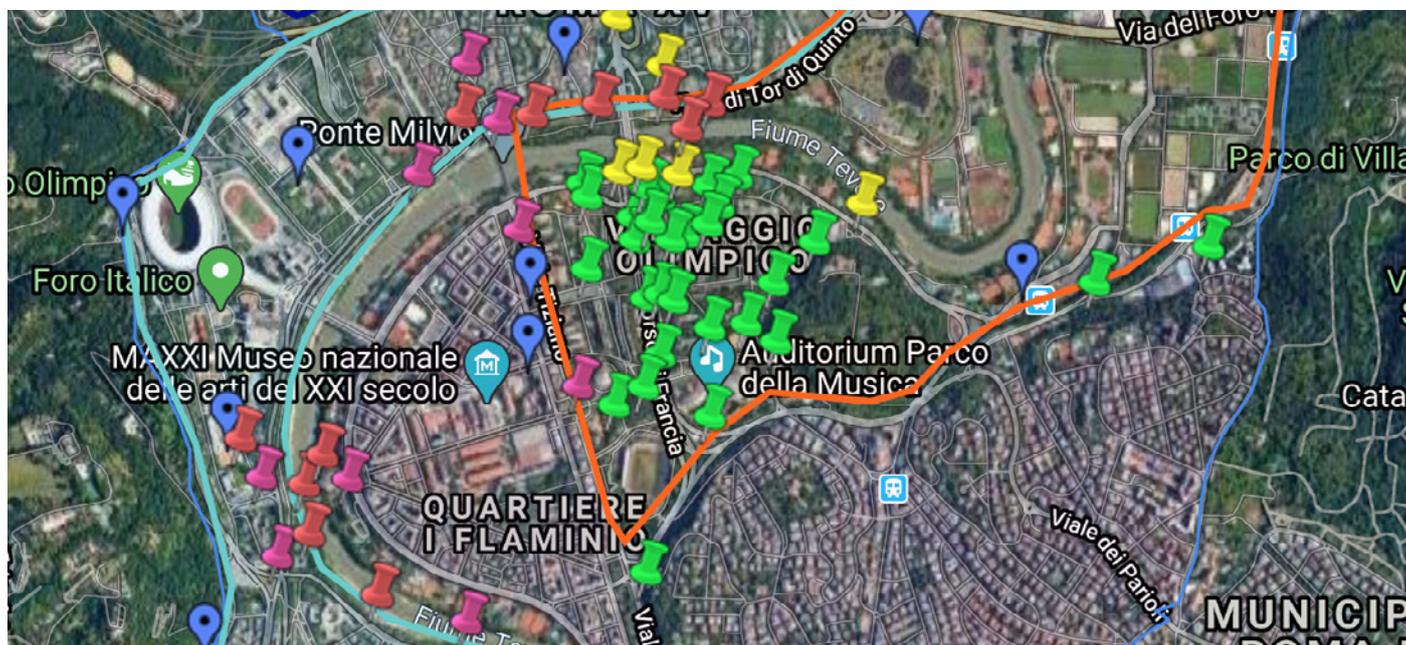
Il progetto Tevere cavo rappresenta una originale proposta urbana offerta alla città di Roma, basata su assunti di fattibilità, innovazione e sviluppo sostenibile e che, attraverso la sua metodologia, incarna una idea di città, generata da interventi bottom-up, con partecipazione pubblico-privata, che si sviluppa in maniera incrementale, direzionando le necessità di crescita verso un progetto che rivitalizzi le aree lasciate indietro dall'espansione incontrollata per diventare volano della città del futuro.

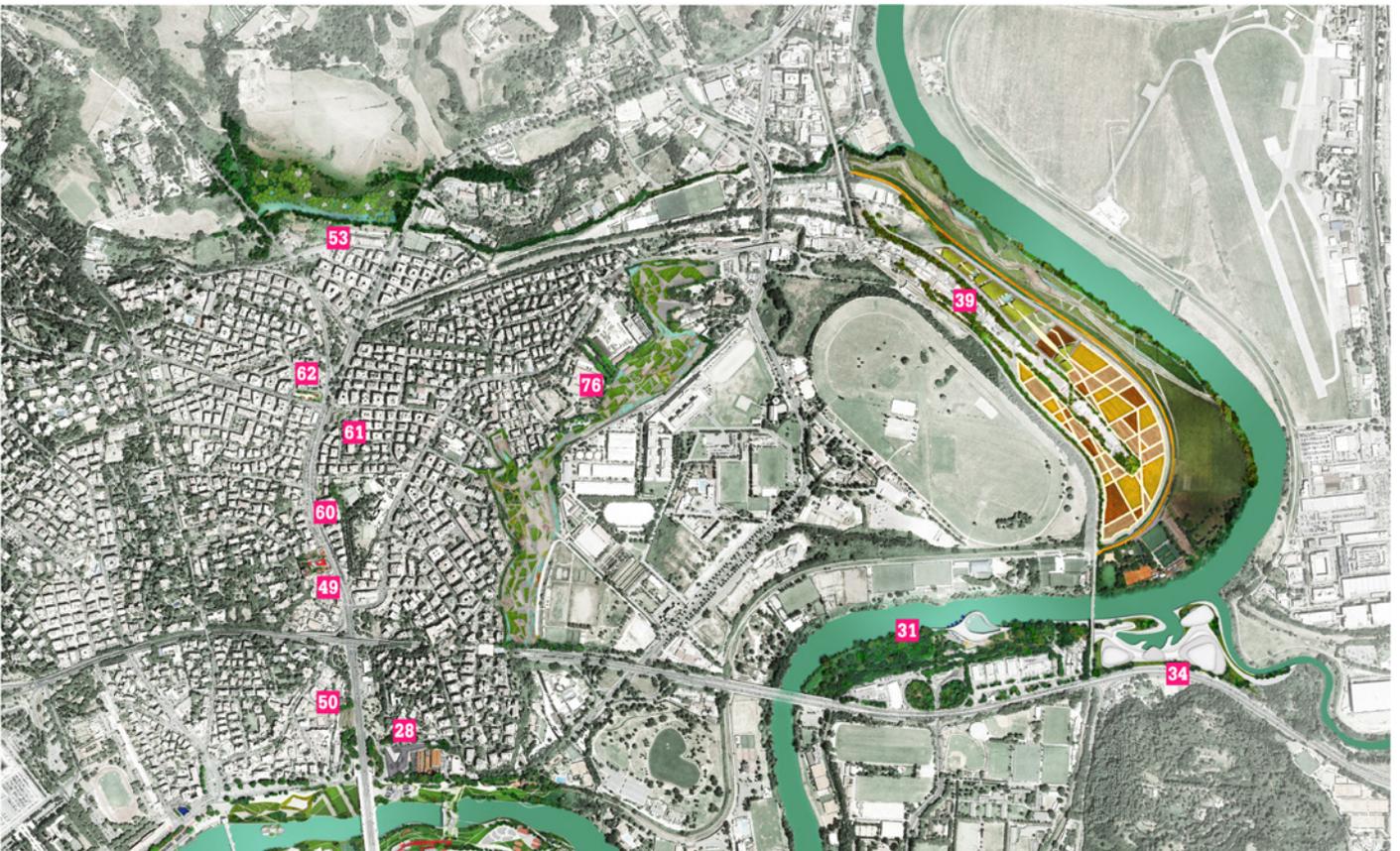
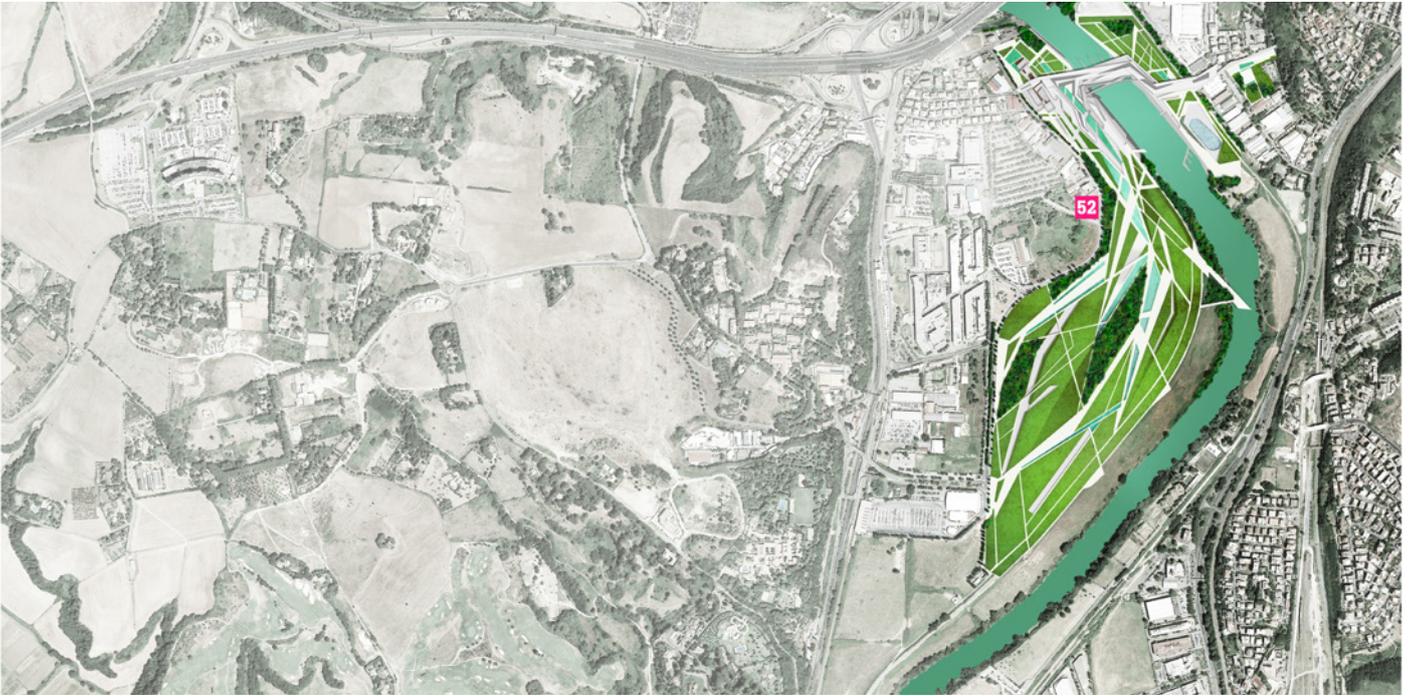
Pubblicazioni: De Francesco G., Saggio A. (a cura di), Tevere cavo. Una infrastruttura di nuova generazione per Roma tra passato e futuro, III ed. 2018, lulu.com (ISBN 9781326640118)

Mostre: Mostra e Convegno - 09/05/2028 - Aula Magna Valle Giulia, Facoltà di Architettura Sapienza Università degli Studi di Roma.
Tempodacqua, III Biennale di Pisa 2019, novembre/dicembre 2019

Recensioni e interviste: Fabio Isman "Il futuro di Roma nasce lungo il fiume", *Il Messaggero*, 16/10/2016, p. 21.
Fabio Isman "Tevere Cavo, un progetto urbano per Roma, intervista", *Left on line*, 09/05/2018.

Sito: www.arc1.uniroma1.it/saggio/Didattica/TevereCavo/
Alla pagina è possibile accedere ad altre pubblicazioni, conferenze sul Tevere Cavo e integralmente ai principali progetti prodotti.





Tevere Nord



28 SHARE.IT
Caterina Marconi



28 PAESAGGI D'ARTE CONTEMPORANEA
Diana Zimmermann



28 GREEN LOOP
Ulrich Sieder



28 CAMPUS VERDE
Silvia Primavera



31 ISOLE DI SOCCORSO
Martina Dedda, Elnaz Ghazi,
Valentina Nunnari



34 ROLLING STONES
Angelica Sansonetti



39 TEC
Laura Gangemi



49 EXILE ON MAIN STREET
Arianna Gori



50 TUTTI A CASA!
Enza Iadarola



52 EX.[PO]
Liborio Sforza



53 LOGICA - ECO - LOGICA
Matteo Benucci, Carmelo Radeglia,
Alessandro Rosa



60 SMARTREAD
Alberto Di Forte



60 CR²
Azzurra Ferrauti



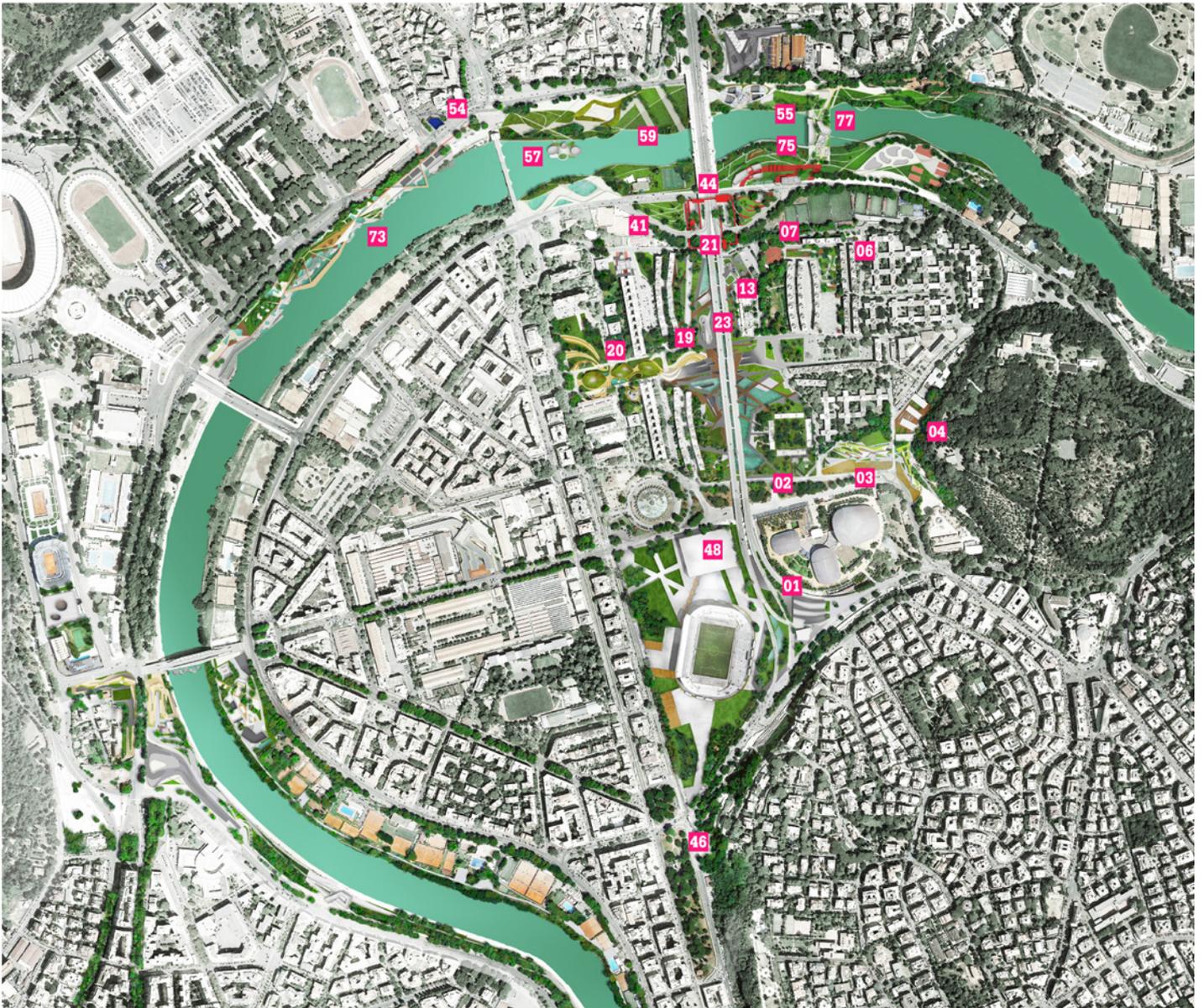
61 NSRF
Chiara Gai



62 SERRA
Stella Fratini

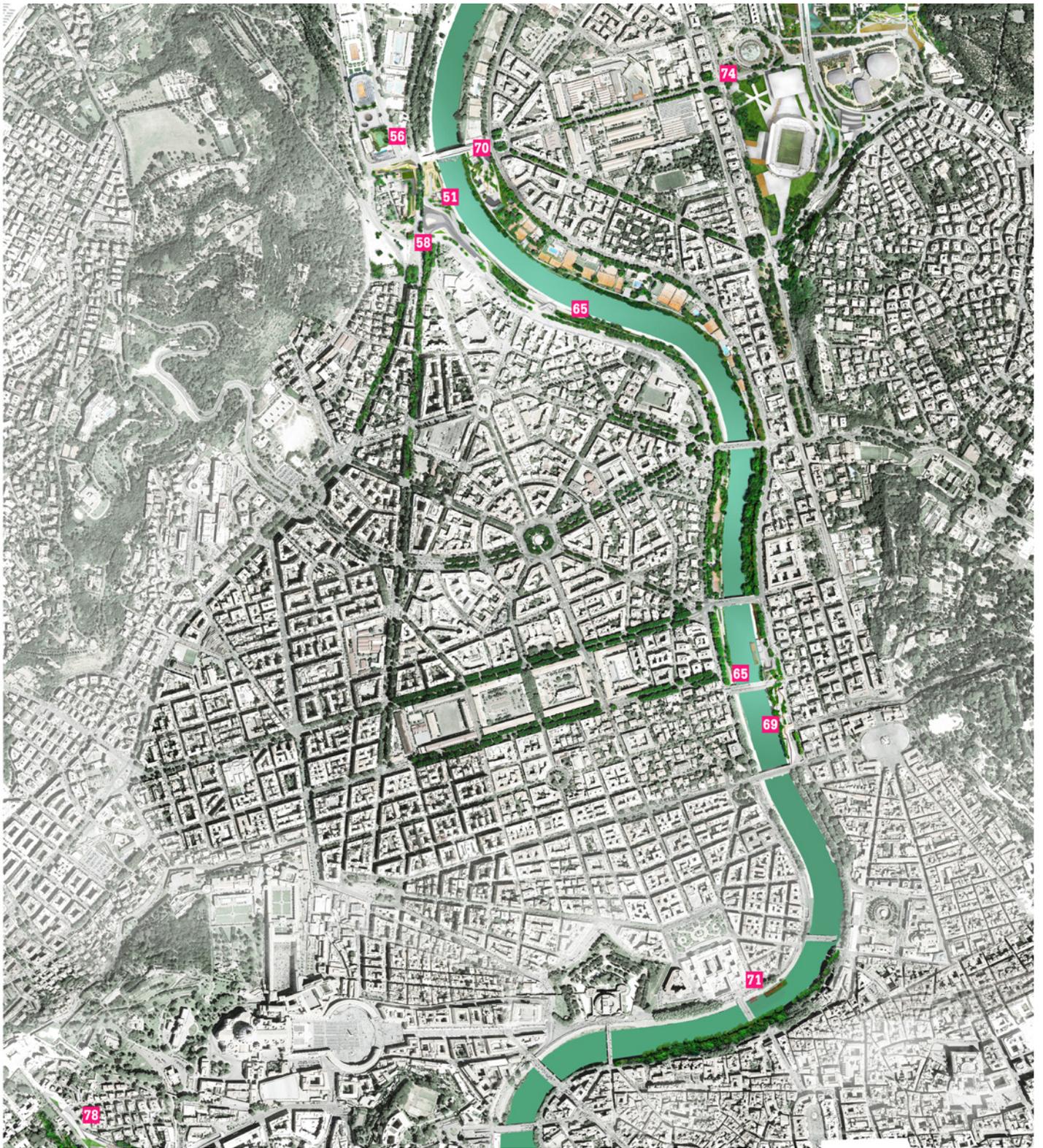


76 ECO DISTRICT PARK
Alessandro Perosillo



Il Villaggio e l'Ansa Olimpica

- | | | |
|---|--|---|
|  01 E-MOTION SYSTEM
Luca Bregni, Antonio De Rosa |  20 GREEN CISV
Tiziano Tamburri |  48 FLH (FLAMINIO LAZIO HOME)
Nicola Pennacchiotti |
|  02 CINEMATIC-ARTS
Noemi Niro |  20 CUPOLE SOSTENIBILI
András Csiki, Martin Hoeck |  54 SMART PLAT
Giuliana D'Amore |
|  03 JUMP-IT
Alessandro Perosillo |  21 RISTOR@ NERVI
Valentina Spedicato |  55 L.A.S.T.R.A.
Francesco Vantaggiato |
|  04 TM LAB
Francesco Risita |  21 INKADEMY
Valerio Vincioni |  57 WATER PLAYGROUND
Michela Falcone |
|  04 SCOUT CENTER
Savina Leggieri |  23 BLOG VILLAGE
Michele Spano |  59 P.e.r. FLAMINIO
Federica Tassetti |
|  04 GREEN PAPERY
Alessandra Lione |  23 WALKWAYPARASITE
Monica Napoli |  73 A.R.T.E. ARCHITECTURE
RIABILITATION
TECHNOLOGY
Alessandro Perosillo,
Silvia Primavera,
Michele Spano |
|  06 FREE FROM DOPING
Ernesto Liloia |  23 PARK [ING]
Valerio Galeone |  75 IDENTITÀ FLUIDA
Selenia Marinelli |
|  07 SOCIAL CENTER
Simona Raimondi |  41 CRISALIDE
Gabriele Stancato |  77 COMMUNICATION BRIDGE
Valerio Perna |
|  13 CONTRO LO SPRECO
Francesca Orunesu |  44 L.A.B. LOCAL ACTIVITY OF BUSINESS
Alessio Petecchia | |
|  19 ON AIR, ON LINE, ON SITE
Simona Ricchio |  46 DREAM'S FACTORY
Marco Lucci | |

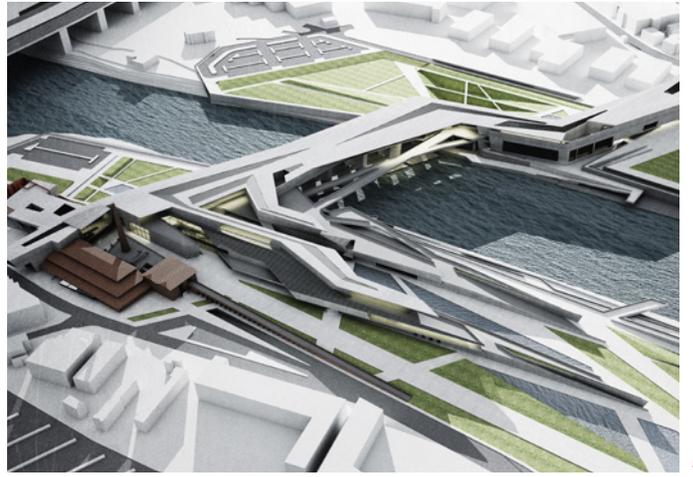


Il Foro italoico e Prati

- | | | |
|--|---|---|
| <p> 51 ZED
Chiara Perfetti</p> <p> 56 TTC TABLE TENNIS CENTRE
Giuseppe D'Emilio</p> <p> 58 BIKE CITY
Golnaz Ebrahimi</p> <p> 65 SYDE BY SIDE
Livia Cavallo, Silvia Di Marco,
Giuseppina Rubino</p> <p> 69 OVERFLOW
Gabriele Stancato</p> | <p> 69 SYNCHRONI-CITY
Selenia Marinelli, Giorgio Scrocchia,
Gabriele Stancato</p> <p> 70 INFORMAZIONE
Eride Caramia,
Domenico Ferrara,
Carla Molinari,
Leopoldo Russo Ceccotti</p> <p> 70 ECO-NNECTION
Valerio Perna, Davide Tommasi,
Andrea Zanini</p> | <p> 71 GREEN WATERMILL
Manuela Seu, Daniele Tortora</p> <p> 74 STRENGA + VETTORE
Sebastiano Marini,
Nicola Pennacchiotti,
Francesca Orunesu,
Antionietta Valente</p> <p> 78 PURIFICATION PATH
Francesca Orunesu</p> |
|--|---|---|



23



52



55



57



76



77



53

Crediti:

TEVERE CAVO

Un progetto urbano per Roma

Progetti della cattedra di Progettazione Architettonica e Urbana "Sapienza" Università di Roma prof. Antonino Saggio

Book: Saggio A., De Francesco G. (ed.) "Tevere cavo una infrastruttura di nuova generazione per Roma tra passato e futuro", Lulu.com, Raleigh, III ed. 2018:

Architetti dottorandi che hanno partecipato all'attività didattica:

Gaetano De Francesco

Rosetta Angelini

Matteo Baldissara

Valerio Perna

Gabriele Stancato

Con

Elnaz Ghazi

Giovanni Romagnoli

Autori dei progetti pubblicati

Ex.[PO] Nuovo ponte alle fornaci di Castel Giubileo, Liborio Sforza

LOGICA - ECO - LOGICA, Matteo Benucci, Carmelo Radeaglia, Alessandro Rosa 58

SHARE.IT, Caterina Marconi

Paesaggio d'arte contemporanea, Diana Zimmermann

Green loop, Ulrich Sieder

Campus verde, Silvia Primavera

TeC, Laura Gangemi

Isole di soccorso, Martina Dedda, Elnaz Ghazi, Valentina Nunnari

Rolling stones, Angelica Sansonetti

P.e.r. FLAMINIO, Federica Tassetti

L.A.S.T.R.A., Francesco Vantaggiato 84

Communication bridge, Valerio Perna

Park [ing], Valerio Galeone

E-motion system, Luca Bregni, Antonio De Rosa

Jump-it, Alessandro Perosillo

TM LAB, Francesco Risita

Scout center, Savina Leggieri

Green papery, Alessandra Lione

Inkademy, Valerio Vincioni

L.A.B. Local activity of business, Alessio Petecchia

Exile on main street, Arianna Gori

WalkwayParasite, Monica Napoli

Blog village, Michele Spano

Ristor@Nervi, Valentina Spedicato

On air, on line, on site, Simona Ricchio

Free from doping, Ernesto Liloia

Contro lo spreco, Francesca Orunesu

Evento di architettura architettura di eventi, Simona Raimondi

Green Cisv, Tiziano Tamburri 130

Dream's factory, Marco Lucci

Crisalide, Gabriele Stancato

Cupole sostenibili, András Csiki, Martin Hoeck

Side by Side, Livia Cavallo, Silvia Di Marco, Giuseppina Rubino

ZED, Chiara Perfetti

TTC Table tennis centre, Giuseppe D'Emilio

Overflow, Gabriele Stancato

Water playground, Michela Falcone

InFormazione, Eride Caramia, Domenico Ferrara, Carla Molinari, Leopoldo Russo Ceccotti

Green watermill, Manuela Seu, Daniele Tortora

A.R.Te Architecture Rehabilitation Technology; Alessandro Perosillo, Silvia Primavera, Michele Spano

Smart plat, Giuliana D'Amore

STREEnga + VETTORE, Sebastiano Marini, Nicola Pennacchiotti, Francesca Orunesu, Antonietta Valente

Bike city, Golnaz Ebrahimi

Synchroni-city, Selenia Marinelli, Giorgio Scrocchia, Gabriele Stancato